



BOLLETTINO DIFESA INTEGRATA DI BASE

La stagione invernale a cavallo tra il 2025 e il 2026 è stata caratterizzata da un dicembre più asciutto e caldo rispetto alla media climatica, seguito da un gennaio in controtendenza, complessivamente fresco e decisamente piovoso, e da un febbraio eccezionalmente caldo (il secondo più caldo degli ultimi 20 anni, superato solo dal record del 2024). La piovosità dei primi mesi del 2026 è stata invece più alta della media climatica, con eventi di carattere nevoso che si sono registrati anche in alcuni fondovalle. Nel complesso, l'inverno appena trascorso è risultato più caldo della media climatica di quasi 1 °C. Le temperature del mese di marzo sono state superiori alla media, mentre la piovosità inferiore. Nell'ultima parte del mese e nei primi giorni di aprile molte giornate sono state caratterizzate da vento, talvolta molto forte. Le temperature del mese sono state superiori alla media, mentre le piogge inferiori. La prima parte del mese di maggio è stata caratterizzata da diverse giornate piovose che hanno registrato oltre 50 mm di pioggia, le temperature sono rimaste sotto la media fino all'ultima settimana per poi raggiungere valori tipicamente estivi e quindi sopra la media. I primi giorni di giugno sono stati piovosi, con oltre 90 mm di pioggia, valore superiore alla media dell'intero mese. Le temperature di quest'ultima settimana sono state molto elevate, sopra la media del periodo.

	Temperatura*	Piovosità*
DICEMBRE	Superiore alla media (3°C)	Inferiore alla media (10 mm)
GENNAIO	Inferiore alla media (0,5°C)	Superiore alla media (62 mm)
FEBBRAIO	Superiore alla media (6,6°C)	Superiore alla media (64 mm)
MARZO	Superiore alla media (10,5°C)	Inferiore alla media (35 mm)
APRILE	Superiore alla media (15,3°C)	Inferiore alla media (29 mm)
MAGGIO	Superiore alla media (17,8°C)	Inferiore alla media (54 mm)
GIUGNO	Superiore alla media (al 25 giugno)	Superiore alla media (al 25 giugno)

*dati stazione meteo di S. Michele all'Adige riferiti alla media degli ultimi 20 anni.

Per consultare i dati meteo: <https://meteo.fmach.it/>



MELO

Tutte le zone

Ticchiolatura

Nel prossimo periodo è possibile effettuare un'efficace difesa dalla ticchiolatura intervenendo con prodotti ad azione preventiva ad intervalli variabili in funzione della sensibilità varietà, della percentuale di ticchiolatura presente nel frutteto, delle piogge previste e di eventuali dilavamenti.

Intervenire indicativamente:

- ogni 15-20 giorni su varietà sensibili;
- ogni 20-25 giorni su varietà poco sensibili;
- su varietà resistenti porre attenzione alla difesa da funghi secondari (*Marssonina coronaria*, *Venturia asperata*, ecc.).

Oidio

Negli appezzamenti dove i germogli sono ancora in attiva crescita è consigliabile intervenire ogni 15-20 giorni circa (a seconda della sensibilità varietale) impiegando prodotti specifici.

Colpo di fuoco batterico

Nell'ultimo periodo è stato riscontrato qualche caso di colpo di fuoco batterico (*Erwinia amylovora*).

La sorveglianza dei frutteti è di fondamentale importanza al fine di individuare tempestivamente le piante colpite. Si consiglia quindi di procedere alla verifica delle piante messe a dimora nel 2026 ponendo particolare attenzione anche a quelle piantate in sostituzione delle fallanze.

Qualora ci fossero ancora piante con fiori aperti è importante rimuoverli manualmente.

In questo periodo la comparsa dei sintomi è in continua evoluzione, è pertanto importante monitorare i frutteti con frequenza (ogni 7 giorni).

La presenza (anche sospetta) di piante sintomatiche deve essere comunicata immediatamente al Servizio Fitosanitario Provinciale all'indirizzo e-mail serv.agricoltura@provincia.tn.it

Successivamente è necessario procedere alla pulizia degli impianti dal materiale infetto.

Maggiori informazioni e la guida al riconoscimento dei sintomi è disponibile al link

<https://fitoemergenze.fmach.it/colpo-di-fuoco>



Sintomi di colpo di fuoco batterico

Cimice asiatica

La cimice asiatica è un insetto estremamente dannoso e difficile da contenere. Caratterizzata da una spiccata polifagia, si nutre e si sviluppa a carico di moltissime specie erbacee, arbustive, arboree (tra cui il melo) e ornamentali e nei mesi invernali trova riparo negli ambienti antropizzati (abitazioni, tettoie, magazzini, ecc.), dove sverna come adulto. Questa sua polifagia rende estremamente difficoltoso il monitoraggio della popolazione.



Ovatura e giovani di nuova
generazione



Stadio giovanile



Adulto

Zone di collina

Stadio fenologico

Nelle zone più precoci si rilevano frutticini di diametro medio 50-55 mm, mentre nelle zone più tardive 40-45 mm.

Afide lanigero

In alcuni appezzamenti, in particolare quelli con elevata vigoria, si sta osservando un aumento di presenza di afide lanigero, che sta iniziando ad infestare i germogli dell'anno. In queste ultime settimane è iniziata la parassitizzazione da parte dell'antagonista naturale *Aphelinus mali*.

Nelle situazioni problematiche, prima di intervenire con prodotti specifici, si consiglia di adottare tutte le pratiche agronomiche per contenere lo sviluppo dell'afide (es. potatura verde, sfalcio del sottofilare, ecc.) e monitorare l'evoluzione dell'infestazione verificando l'eventuale parassitizzazione delle colonie. Qualora queste pratiche non fossero sufficienti è possibile intervenire con un prodotto specifico.

Cimice

In questi giorni si ritrovano adulti svernanti di cimice asiatica, cimice verde e neanidi fino alla terza età. Si continua a rilevare un buon tasso di parassitizzazione delle ovature. L'andamento delle popolazioni è simile a quello della scorsa stagione. I ritrovamenti sono localizzati soprattutto su siepi, boschi, vegetazione spontanea e anche in alcuni meleti ad essi confinanti.

È quindi fondamentale che ogni frutticoltore verifichi la presenza di cimici soprattutto nei meleti delle varietà più sensibili e dove nelle scorse annate si sono verificati danni. Dove si rileva presenza di cimici, in particolare le forme giovanili che risultano più sensibili all'azione degli insetticidi, nei prossimi 7-10 giorni è possibile eseguire un trattamento fitosanitario utilizzando un prodotto specifico.



Zone di fondovalle

Stadio fenologico

Siamo allo stadio fenologico di ingrossamento frutticini, l'accrescimento medio giornaliero è di circa 0,5-0,6 mm al giorno.

Carpocapsa e *Cydia molesta*

Per una corretta strategia di difesa sono fondamentali i controlli in campo. I rilievi vengono effettuati osservando 500 frutti per appezzamento, in particolare nelle zone più problematiche e nei frutteti che presentavano forte attacco l'anno precedente. Superata la soglia di 0,5% di frutti con penetrazioni attive di carpocapsa, intervenire con prodotti specifici.

Cimice asiatica

Si consiglia di effettuare controlli al fine di verificare la presenza di questo insetto all'interno del frutteto.

ACTINIDIA

Stadio fenologico

Lo stadio attuale è di accrescimento frutti.

In previsione di precipitazioni è possibile effettuare una difesa preventiva da PSA con prodotti specifici alternandoli tra loro.

Solo in caso di eventi grandinigeni è possibile l'impiego di prodotti a base di rame.

SUSINO

Stadio fenologico

In tutte le zone il susino si trova in fase di accrescimento.

In questo momento, e fino ad inizio invaiatura, non sono necessari interventi fungicidi per la difesa dalla monilia. In caso di precipitazioni e bagnature prolungate è possibile intervenire preventivamente con un prodotto specifico per la difesa da corineo.

In caso di eventi grandinigeni è possibile intervenire preventivamente con un prodotto rameico, registrato su susino in vegetazione, per la difesa dalla batteriosi.

Per limitare il diffondersi del virus Sharka, del quale ora si rendono visibili i sintomi, effettuare un controllo dei propri frutteti ed estirpare le piante infette.



OLIVO

Stadio fenologico

Sia nelle zone di fondovalle che di collina siamo nello stadio fenologico di accrescimento dei frutti. Dai dati raccolti si rileva un'elevata allegagione.

Insetti

Difesa estiva

È fondamentale limitare la cascola di tipo parassitario, che può manifestarsi in queste settimane; il danno può essere più significativo negli appezzamenti con una produzione più contenuta.

Nelle osservazioni di campo si vedono in diffusione la tignola (*Prays oleae*) e la cimice asiatica (*Halyomorpha halys*), insetti che possono favorire un incremento della cascola e la cocciniglia mezzo grano di pepe (*Saissetia oleae*). Considerata questa situazione si propone nei prossimi giorni di contenere le popolazioni dei parassiti con un intervento specifico, partendo dalle zone più precoci e poi scalarmente nelle zone più tardive.

Mosca olearia

Il volo della mosca olearia rilevato settimanalmente nei punti di monitoraggio delle zone litorali di Torbole, Riva del Garda e di Arco è molto contenuto.

Si consiglia di sostituire i vecchi dispositivi utilizzati per la cattura di massa della mosca con quelli nuovi. Un'esposizione precoce delle trappole, sia nelle olivaie che nei centri urbani, aiuta a ridurre la popolazione estiva di questo insetto.

Euzophera spp.

Il volo rilevato questa settimana del lepidottero *Euzophera spp.* (*E. pinguis/bigella*) è limitato.

Cocciniglia mezzo grano di pepe

In caso di leggera presenza di cocciniglia mezzo grano di pepe e/o nelle gestioni biologiche, si consiglia di rinviare eventuali interventi nel periodo estivo, alla fuoriuscita delle neanidi.

Tutela degli insetti pronubi

In relazione ai trattamenti insetticidi, è necessario:

- prima del trattamento, in presenza di fiori, sfalciare l'erba;
- effettuare lo sfalcio e il trattamento la sera, dopo il tramonto del sole, o al mattino prima dell'inizio del volo delle api;
- evitare la deriva su siepi ed altre specie coltivate in fioritura presenti ai margini dell'oliveto; la stessa attenzione va posta per la vegetazione erbacea o arborea spontanea.

Rogna dell'olivo e grandine

Gli eventi grandinigeni, che provocano danni ai tessuti vegetali, favoriscono la diffusione della Rogna. Entro 48 ore dalla grandinata distribuire prodotti specifici per evitare il diffondersi di questa patologia batterica.



Drosophila suzukii

I risultati del monitoraggio territoriale 2026 evidenziano una popolazione di adulti, da fine inverno ad oggi, superiore alla media storica. Già sulle prime bacche spontanee, nei mesi di marzo e aprile, sono stati registrati importanti tassi di infestazione, ad indicare uno sviluppo precoce delle prime generazioni dell'insetto anche su frutti di ciliegia.

In considerazione di questa situazione, si invitano gli agricoltori a porre grande attenzione nell'applicare tutti gli strumenti di controllo a disposizione, in particolare la gestione delle reti antinsetto. Si raccomanda la chiusura degli impianti in presenza di frutti ancora verdi, prendendo a riferimento la varietà più precoce nell'impianto, dal momento che la sensibilità inizia già con i primi accenni alla colorazione rosa. La protezione con reti è garantita soprattutto laddove l'impianto è chiuso più ermeticamente possibile; pertanto, si invitano i produttori a ridurre le aperture eccessivamente ampie (ad esempio grandi spazi tra i teli antipioggia, spazi tra teli e rete laterale, capezzagne non protette nei sistemi monoblocco, ecc.) dalle quali possono con maggiore facilità entrare adulti del moscerino dall'esterno.

I parassitoidi, costantemente monitorati dai tecnici della Fondazione Mach, si stanno sviluppando naturalmente, in particolare *Leptopilina japonica* che parassitizza le larve e contribuisce a limitare la popolazione di *Drosophila suzukii*. Per favorire questi parassitoidi può essere utile installare l'Augmentorium nei propri appezzamenti (<https://ctt.fmach.it/Divulgazione/Editoria/Drosorium>).

FRAGOLA

Intervenire per la difesa dall'oidio e botrite.

Controllare la presenza di antonomo, tripidi e *Lygus*. In caso di presenza di adulti di antonomo eseguire delle "battiture" serali scuotendo le foglie e raccogliendo gli insetti di antonomo che si lasciano cadere con il meccanismo della tanatosi.

Valutare l'introduzione di insetti utili, come predatori di tripidi e/o raghetto rosso anche in modalità preventiva. Eseguire la difesa e le corrette pratiche agronomiche per il contenimento delle infezioni dell'oidio.

Nel caso di interventi con prodotti fitosanitari per la difesa, utilizzare formulati autorizzati in etichetta per queste patologie e non superare le dosi massime consentite. Prima di eseguire gli interventi tagliare il prato sottostante al filare qualora vi siano essenze in fiore; quest'operazione va svolta fuori dal volo delle api. Trattare in giornate miti, senza vento e nelle prime ore del mattino o in tarda serata per rispettare il volo degli insetti pronubi.



Maturazione fragola fuori suolo



LAMPONE

Controllare lo stato delle piante e la fase fenologica, che varia in funzione dell'altitudine e della data di esposizione delle piante per il lampone unifero fuori-suolo, mentre corrisponde alla fase di crescita dei polloni per il lampone rifiorante.

Le fasi fenologiche possono essere molto diverse in base alle zone produttive, ma soprattutto in base all'epoca di trapianto.

Verificare l'eventuale presenza di afidi sui nuovi germogli e sulle foglie per valutare un intervento.

Dall'inizio comparsa dei boccioli fiorali controllare la presenza di antonomo e afidi. Iniziare a verificare anche la presenza di ragno rosso.

Nel caso di impiego di insetti utili (predatori e parassitoidi) per il contenimento di afidi, di ragno rosso, ecc., programmare i lanci fin da subito per favorire il loro insediamento e permettere l'espletamento della loro funzione di controllo. Si ricorda che la biodiversità delle specie di insetti utili impiegata è fondamentale e quindi più specie si rilasciano più la strategia di controllo risulterà efficace; inoltre vanno evitati i trattamenti insetticidi o quantomeno va verificata la compatibilità per non vanificare l'effetto degli ausiliari.

Nel caso di interventi con prodotti fitosanitari per la difesa, utilizzare formulati autorizzati in etichetta per queste patologie e non superare le dosi massime consentite. Prima di eseguire gli interventi tagliare il prato sottostante al filare qualora vi siano essenze in fiore; quest'operazione va svolta fuori dal volo delle api. Trattare in giornate miti, senza vento e nelle prime ore del mattino o in tarda serata per rispettare il volo degli insetti pronubi.



Impianto di lampone unifero

RIBES

Per la programmazione di una corretta difesa antioidica e, in particolare antibotritica, monitorare le fasi fenologiche e l'andamento meteorologico. Proseguire con un'adeguata strategia di difesa antioidica, per minimizzare le infezioni di oidio.

Inoltre, con la vegetazione diradata migliora anche la distribuzione dei prodotti fitosanitari nell'esecuzione di trattamenti sia con atomizzatore che con lancia a mano. Verificare l'eventuale presenza di afidi sui nuovi germogli e sulle foglie per valutare in tempo un possibile intervento con i prodotti disponibili.

Nel caso di interventi con prodotti fitosanitari per la difesa, utilizzare formulati autorizzati in etichetta per queste patologie e non superare le dosi massime consentite. Prima di eseguire gli interventi tagliare il prato sottostante al filare qualora vi siano essenze in fiore; quest'operazione va svolta fuori dal volo delle api. Trattare in giornate miti, senza vento e nelle prime ore del mattino o in tarda serata per rispettare il volo degli insetti pronubi.



Afidi su foglia di ribes



MIRTILLO

Monitorare le fasi di invaiatura e maturazione e controllare costantemente la chiusura con le reti per la difesa dalla *Drosophila suzukii*. Nei casi in cui non sono presenti le reti antinsetto, provvedere a una corretta difesa e gestione della raccolta. La chiusura con reti antinsetto è utile anche a evitare i danni degli uccelli sui frutti.

Le varietà precoci come Duke sono già mature e a inizio raccolta, in questa fase è consigliato controllare la botrite soprattutto in occasione di piogge.

Nel caso di trattamenti con prodotti fitosanitari, utilizzare formulati autorizzati in etichetta per queste patologie e non superare le dosi massime consentite. Prima di eseguire gli interventi tagliare il prato sottostante al filare qualora vi siano essenze in fiore; quest'operazione va svolta fuori dal volo delle api. Trattare in giornate miti, senza vento e nelle prime ore del mattino o in tarda serata per rispettare il volo degli insetti pronubi.



*Danni da uccelli
sui frutti di mirtillo*

MORA

Monitorare le fasi di invaiatura e maturazione per programmare la chiusura con le reti per la difesa dalla *Drosophila suzukii*.

Continuare la difesa antiperonosporica, sospendendola 20 giorni prima dell'inizio della raccolta.

Verificare l'eventuale presenza di afidi sui nuovi germogli e sulle foglie per valutare per tempo un intervento con i prodotti disponibili. Iniziare a verificare anche la presenza di ragno rosso.

Nel caso di impiego di insetti utili (predatori e parassitoidi) per il contenimento di afidi, di ragno rosso, ecc., programmare i lanci fin da subito per favorire il loro insediamento e permettere

l'espletamento della loro funzione di controllo. Vanno evitati i trattamenti insetticidi o quantomeno va verificata la compatibilità per non vanificare l'effetto dei lanci di ausiliari.

Nel caso di interventi con prodotti fitosanitari per la difesa, utilizzare formulati autorizzati in etichetta per queste patologie e non superare le dosi massime consentite. Prima di eseguire gli interventi tagliare il prato sottostante al filare qualora vi siano essenze in fiore; quest'operazione va svolta fuori dal volo delle api. Trattare in giornate miti, senza vento e nelle prime ore del mattino o in tarda serata per rispettare il volo degli insetti pronubi.



Ingrossamento frutti di mora



CILIEGIO

Stadio fenologico

La varietà Kordia è in raccolta nelle zone di fondovalle e collina e in fase di maturazione nelle zone tardive.

Drosophila suzukii

In questo momento è il fitofago da monitorare con maggior attenzione.

Negli impianti protetti da reti antinsetto, la gestione della copertura è fondamentale; è necessario verificarne costantemente il corretto posizionamento per tutto il periodo di utilizzo.

Si consiglia di intervenire, ogni 7-10 giorni, con insetticidi specifici, nel rispetto dei tempi di carenza e delle indicazioni riportate in etichetta per ogni singolo principio attivo utilizzato.

VITE

Stadio fenologico

Nelle zone di fondovalle e bassa collina siamo mediamente nella fase fenologica di chiusura grappolo, in anticipo di circa una settimana rispetto al 2025.

Peronospora e oidio

Sui testimoni non trattati, al momento, la diffusione di peronospora e oidio è in genere molto bassa. I vigneti trattati risultano esenti da infezioni su foglie e grappoli.

Prestare particolare attenzione all'oidio, soprattutto in zone e su varietà sensibili, in quanto le condizioni climatiche sono predisponenti allo sviluppo di questo fungo.

Fitoplasmi

In questo periodo è possibile vedere in campo sintomi di fitoplasmosi (flavescenza dorata), si ribadisce l'importanza di un attento e costante monitoraggio dei vigneti e di una tempestiva eliminazione delle piante sintomatiche.

Lotta obbligatoria a *Scaphoideus titanus* (insetto vettore di Flavescenza dorata)

Si informa che è stato pubblicato sul sito

<https://fitoemergenze.fmach.it/flavescenza-dorata/bollettini-di-difesa>

il Bollettino speciale n. 1 del 29/05/2026 con le indicazioni relative al trattamento obbligatorio contro questa cicalina.

Contenimento del Legno nero (fitoplasma della vite)

In questo periodo inizia il volo dell'insetto vettore *Hyalesthes obsoletus* (presente principalmente su ortica, convolvolo e artemisia) che può trasmettere il fitoplasma del Legno nero da un'erba malata alla vite. Nelle zone dove sono già stati eseguiti i trattamenti insetticidi, d'ora in poi e fino alla vendemmia, evitare di tagliare l'erba nel vigneto e sui bordi per non indurre l'insetto vettore del Legno nero a spostarsi sulle viti durante il breve periodo di volo degli adulti (in alternativa può



essere lasciata almeno una fascia centrale non sfalciata nell'interfilare delle pergole o sfalciare a file alterne nei filari). I vigneti di Chardonnay, soprattutto gli impianti giovani, sono molto suscettibili a questa patologia.

Indicazioni generali

Rispettare le prescrizioni previste dal Reg. n. 6-59/Leg del 23 febbraio 2017 per l'esecuzione dei trattamenti in prossimità delle **aree specifiche e dei luoghi sensibili**.

Nelle zone di rispetto idrogeologico dei **punti di captazione delle acque per il consumo umano** utilizzare solo i prodotti consentiti (Deliberazione GP n. 765 del 5 maggio 2023 e n.1205 del 2 agosto 2024), maggiori dettagli su https://ctt.fmach.it/Divulgazione/Fondazione-Mach-Notizie/FONDAZIONE-MACH-NOTIZIE-GENERALE-N.-2_2023

Rispettare le misure previste per la **tutela delle acque superficiali** (Deliberazione GP n. 736 del 12 maggio 2017).